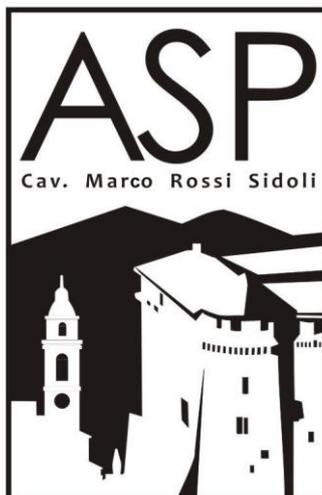


a z i e n d a  
p u b b l i c a  
d i s e r v i z i  
a l l a p e r s o n a



# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**Bilancio consuntivo  
Anno 2020**

**ASP "CAV. MARCO ROSSI SIDOLI"**

## INDICE

Premessa .....	3
Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni.....	7
Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte.....	9
Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva .....	10
Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio .....	24
Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica .....	35
Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti .....	40
Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell'anno .....	40
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	43
Conclusioni .....	50

## Premessa

Nell'anno 2020 l'Azienda ha dovuto sviluppare la propria attività alla luce degli effetti sociali ed economici che la pandemia da COVID19 ha determinato.

In data 24/02/2020 l'Azienda ha provveduto ad aggiornare il proprio documento di valutazione del rischio, prevedendo il rischio biologico da coronavirus.

L'ordinario svolgimento della gestione dei servizi alla persona (rivolti ad anziani, adulti fragili, disabili, minori e famiglie) prevede normalmente una rete complessa di rapporti e relazioni, codificati e rodati, tra Comuni, AUSL, enti del terzo settore, solo per citare i principali.

L'adozione di misure di protezione contro il rischio ha avuto come prima conseguenza la drastica riduzione dei rapporti "in persona", l'adozione di modalità di lavoro diverse (smart working ove possibile), nel rispetto delle norme emanate e cercando di coniugare la delicatezza dei servizi resi con la salute e tutela dei lavoratori.

La gestione di questi servizi è stata veramente difficoltosa.

Il primo momento di grande complessità è stato il 29 febbraio, quando è stato segnalato il primo utente con coronavirus, ospite del Centro Diurno di Medesano: il Centro diurno di Medesano è stato chiuso dapprima per disposizione del Sindaco, in seguito per disposizioni regionali e dallo stesso 29 febbraio sono stati messi in quarantena ospiti ed operatori.

Anche il servizio di Assistenza Domiciliare è stato rivisto alla luce della necessità di maggiore protezione degli utenti e degli operatori: ogni situazione, per ogni persona i servizi prestati sono stati valutati dagli operatori in modo molto specifico ed in accordo con le rispettive famiglie.

Al fianco dei Sindaci dei Comuni interessati abbiamo sempre gestito l'emergenza e cercato di erogare i servizi con il personale disponibile.

La predetta criticità è stata particolarmente pesante nella gestione della CRA di Compiano, dove la mancanza di chiare linee guida ha messo in grande crisi il personale.

In particolare i centri di costo del bilancio aziendale che hanno risentito degli effetti della pandemia dovuta al Covid 19 sono i seguenti:

- 1) casa residenza anziani di Compiano
- 2) centro diurno di Compiano
- 3) casa famiglia di Compiano
- 4) centro diurno di Medesano
- 5) SAD di Bassa Valle per i comuni di Medesano, Fornovo e Terenzo;

- 6) SAD di Alta Valle per i comuni di Albareto, Compiano e Tornolo;  
 7) SAD Valceno per i comuni di Varano de Melegari, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense, Bardi.

Gli effetti negativi sul bilancio derivanti dal Covid 19 hanno causato minori ricavi sui servizi accreditati per un totale generale fino al 31.12.2020 di € 447.442,32.

L'Azienda nel 2020 ha inoltre dovuto sostenere maggiori costi legati all'acquisto di dispositivi di protezione individuale da destinare ai propri dipendenti pari ad € 72.166,41.

Tuttavia nel corso del 2020 l'Azienda ha beneficiato di rimborsi straordinari come di seguito specificato:

<b>NATURA RIMBORSO</b>	<b>€</b>
rimborsi dovuti vuoto per pieno in CRA dal 20 marzo 2020	43.524
rimborsi dovuti alla chiusura del centro diurno di Medesano	33.200
aumento delle rette dovuto dalla dgr Emilia Romagna 1442/2020	23.017
rimborsi per acquisto DPI	63.173,20
<b>TOTALE</b>	<b>162.914</b>

Dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario l'Azienda ha chiuso il bilancio con un disavanzo di € 167.530,55, minore rispetto a quello previsto in Assemblea dei Soci del 04 dicembre 2020 pari ad € 209.151,77.

Tale risultato di gestione è avvenuto destinando l'utile dell'anno 2019 alla gestione economica ordinaria del bilancio dell'anno 2020 pari ad € 161.157,00 così come deciso in Assemblea dei Soci del 06 ottobre 2020.

Nel presente bilancio consuntivo sono state considerate le compensazioni previste per l'IRAP (€ 33.931,13) e come previsto per gli anni precedenti, per le gestioni pubbliche dovuto per i maggiori costi derivanti dalle assenze del personale (€ 156.549,39).

Nel corso del 2020 è proseguita la gestione della comunità alloggio per anziani a Compiano che si configura come Struttura socio-assistenziale residenziale di ridotte dimensioni, di norma destinata ad anziani non autosufficienti di grado lieve che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà e dispone di 6 posti semplicemente autorizzati.

Si ricorda inoltre che l'Azienda gestisce anche i servizi educativi, in conformità con quanto previsto dalla Legge Regionale Emilia Romagna n. 12 del 26 luglio 2013 e dal vigente Statuto Aziendale, in particolare la gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido "Trenino blu" e Centro per bambini e genitori Giocandolo).

Nel corso del 2020 è stata ampliata dalla Regione Emilia Romagna l'autorizzazione per una sezione sperimentale 0-6 anni per 25 alunni.

Così come previsto nel contratto di servizio sottoscritto tra le parti si ricorda che dal 01/09/2019 ha avuto luogo il passaggio del personale comunale “a regime” senza soluzione di continuità alle dipendenze dell’ASP Rossi Sidoli con applicazione del CCNL Regioni-Autonomie Locali, secondo quanto disposto dall’art.31 D.Lgs.165/2001 e dall’art.2112 cod. civ, con conservazione del maturato giuridico ed economico.

Dalla data del 01/09/2019 il Comune di Fornovo di Taro, ai sensi dell’art. 6 bis del D. Leg.vo 165/2001, ha proceduto al congelamento dei posti in dotazione organica relativi al servizio conferito ed alla temporanea riduzione del fondo per la retribuzione della produttività ed efficienza dei servizi.

Si ricorda inoltre che nel corso del 2017 l’assemblea dei Soci ha deliberato di conferire ad ASP anche la delega sull’adulto in condizioni di fragilità.

Tale delega è stata conferita da tutti i Comuni soci di ASP ad eccezione dei Comuni di Fornovo di taro e Medesano che hanno l’Assistente sociale propria dipendente e del Comune di Solignano.

Il servizio è finanziato secondo una ripartizione a consumo, in base al numero degli utenti in carico.

Nel 2020 inoltre il progetto “Scuola di Autonomia” che rappresenta un’importante esperienza in materia di vita indipendente ed inclusione nella società a favore di presone con disabilità adulta è stato interrotto dal mese di marzo causa pandemia.

Nel 2020 l’Azienda ha continuato a gestire anche il SAD VALCENO per i Comuni di Bardi, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense e Varano de’ Melegari.

Tale servizio, soggetto alle norme dell’accreditamento previste dalla Regione Emilia Romagna, è stato gestito dall’Azienda fino al 31.12.2019.

I comuni soci con delibera n. 5 del 29 novembre 2018 hanno conferito all’azienda in delega, per anni 2 a far tempo dal 01 gennaio 2019, i seguenti servizi:

- servizio di tutela minori;
- servizio di assistenza parascolastica (servizio a cui attualmente non aderiscono tutti i comuni);
- progetto attuativo ai piani di zona per soggetti tossicodipendenti ed alcooldipendenti;
- governo della rete anziani e disabili adulti Funzioni di Responsabili del caso anziani non autosufficienti e fragili e Funzioni relative alla presa in carico di disabili adulti - (Medesano e Fornovo delegano solo disabili)

- servizio adulti in condizione di fragilità (servizio a cui attualmente non aderiscono tutti i comuni)

Nel 2020 ASP ha gestito anche il servizio del centro prelievi di Felegara, servizio delegato dal Comune di Medesano con la sottoscrizione del contratto di servizio.

Sotto il profilo degli investimenti, si ricorda che nel corso del 2020 sono sostanzialmente conclusi i lavori di ristrutturazione volti ad aumentare l'efficientamento energetico della struttura di Compiano, attraverso la realizzazione di alcuni lavori quali la sostituzione degli infissi, la realizzazione del cappotto esterno, la sostituzione della centrale termica che porteranno ad un notevole risparmio delle spese relative alle utenze.

Sotto il profilo degli investimenti immobiliari nel corso dell'anno si è provveduto alla manutenzione ordinaria dei vari fabbricati in proprietà o in gestione.

In particolare la manutenzione ordinaria ha riguardato l'immobile, gli impianti ed ausili, nonché il programma di manutenzione ciclica dell'edificio (tinteggi, sostituzione mezzi estinguenti scaduti, manutenzione impianto fotovoltaico ecc.).

Si ricorda che l'Azienda ha due posti GRADA accreditati presso la CRA di Compiano.

Anche per il 2020 l'Unione dei Comuni ha trasferito ad ASP i Progetti in Attuazione al Piano di Zona, per le cui deleghe, in accordo con l'Ufficio di Piano, sono state compiute scelte di riprogrammazione del FRNA con la delega anche di alcuni nuovi progetti.

#### In sintesi:

- a) Nel corso del 2020 sono stati gestiti i seguenti servizi in delega dai Comuni attraverso la sottoscrizione dei contratti di servizio avvenuta nel 2019:
  1. Servizio minori;
  2. Servizio di assistenza parascolastica;
  3. Servizio di assistenza sociale a soggetti tossicodipendenti ed alcolodipendenti;
  4. Servizio disabili adulti;
  5. Servizio anziani e governo della rete.
- b) Nell'ambito della sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL ed i Comuni de distretto sono stati delegati per l'anno 2020 i Progetti Attuativi al Piano di Zona, ed in particolare:
  - ◆ il progetto "CAG – informagiovani - OTS - mente locale"
  - ◆ Il progetto educativo extrascolastico per l'alta e bassa valle;
  - ◆ il progetto riguardante gli inserimenti lavorativi SERT e il sostegno al reinserimento abitativo;

- ◆ i progetti riguardanti l'integrazione sociale;
- ◆ il progetto di interventi prevenzione primaria – unità di strada;
- ◆ il progetto auto mutuo aiuto;
- ◆ il progetto conciliazione tempi di vita e di cura;
- ◆ il progetto oratori;
- ◆ progetto iniziative tavolo giovani;
- ◆ il progetto di qualificazione assistenti familiari.

## Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni

I servizi che ASP ha gestito nel corso del 2020 sono stati:

### I servizi erogati a dicembre 2020



Per quel che concerne i servizi i centri di costo del bilancio aziendale che hanno risentito degli effetti della pandemia dovuta al Covid 19 sono i seguenti:

- 1) casa residenza anziani di Compiano
- 2) centro diurno di Compiano
- 3) casa famiglia di Compiano
- 4) centro diurno di Medesano
- 5) SAD di Bassa Valle per i comuni di Medesano, Fornovo e Terenzo;
- 6) SAD di Alta Valle per i comuni di Albareto, Compiano e Tornolo;
- 7) SAD Valceno per i comuni di Varano de Melegari, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense, Bardi.

Relativamente al servizio minori si comunica che il numero dei minori in carico al Servizio è in diminuzione.

In generale, emerge un aumento progressivo e costante della complessità dei casi e di richieste di collaborazione da parte dell'Autorità Giudiziaria che richiede agli Operatori un tempo sempre maggiore per la gestione dei singoli casi (colloqui, relazioni, visite domiciliari, Equipe Integrate di Primo e Secondo Livello con il Servizio Sanitario, contatti con scuole, pediatri, Forze dell'Ordine).

Gli interventi socio-assistenziali, garantiti dal Servizio Sociale Tutela Minori, rivolti alla maternità, all'infanzia e all'età evolutiva, si caratterizzano per la loro valenza preventiva e riparativa.

Infine, connesso al Servizio di Tutela Minori, ASP gestisce il Servizio di Parascolastica, ovvero un servizio che mette a disposizione educatori in affiancamento al minore durante le ore scolastiche. Esso è erogato da ASP solo per i comuni soci che ne fanno specifica richiesta.

Si segnala che l'Azienda, al 31.12.2020 ha maturato, a causa dell'anticipazione di cassa, interessi passivi per € 3.532,00.

A tal proposito si segnala che resta impegnativa l'esposizione di ASP a causa della fatica di alcune amministrazioni comunali e all'Unione dei Comuni a mantenere i tempi di liquidazione delle fatture. Tale processo, nonostante sia costantemente monitorato e negoziato, così come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, a tutela di tutti i comuni soci, genera a sua volta un dilatarsi dei tempi di pagamenti nei confronti dei fornitori.

## **Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte**

A compimento del dodicesimo esercizio solare la gestione ASP evidenzia un soddisfacente raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio.

Per descrivere con quanta più chiarezza possibile tale affermazione, indichiamo qui di seguito come Asp Rossi Sidoli abbia affrontato le molte complessità e le numerose variabili riorganizzative descritte, in particolare distinguendo tra i servizi già in carico, e nuovi conferimenti di servizi:

1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva;
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio;

distinzione di cui si terrà conto anche nei prossimi paragrafi.

## Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva

Dal 2018 il numero degli abitanti delle Valli Taro e Ceno è progressivamente diminuito, per il calo dell'indice di natalità in linea con la media nazionale, e così quello dei minori in carico al Servizio Sociale di Tutela Minori.

Mentre sul numero degli abitanti sarà necessario lavorare per alzare l'indice di natalità e mantenere le persone nei territori, attraverso politiche sociali e del lavoro specifiche, la diminuzione dei minori in carico al Servizio Sociale Tutela Minori si registra come un buon indice di funzionamento dei servizi territoriali (Servizi Sociale, Centro per le Famiglie, Servizi Sanitari, Ufficio di Piano con i Progetti del Piano di Zona, Scuola, Terzo Settore, Forze dell'Ordine, etc.) che, attraverso un lavoro integrato di rete, hanno costruito nel tempo una rete di sostegno stabile intorno alle famiglie, che hanno così sempre meno bisogno di richiedere l'accesso diretto al Servizio Tutela.

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Popolazione al 01.01.18	Minori in carico al 31.12.18	Popolazione al 01.01.19	Minori in carico al 31.12.19	Popolazione al 01.01.20	Minori in carico al 31.12.20
Albareto	2150	13	2150	21	2112	20
Bardi	2185	20	2185	11	2093	17
Bedonia	3419	71	3419	43	3238	31
Berceto					2015	2
Bore	788	3	788	1	688	1
Borgotaro	6902	115	6902	120	6816	100
Compiano	1077	5	1077	7	1075	3
Fornovo	5997	134	5997	146	5898	142
Medesano	10843	200	10843	160	10878	143
Pellegrino	1086	7	1086	7	973	12
Solignano	1748	14	1748	16	1715	17
Terenzo	1191	6	1191	1	1180	3
Tornolo	938	6	938	6	907	5
Valmozzola					567	1
Varano	2632	18	2632	20	2450	20
Varsi	1184	6	1184	1	1167	1
Totale	42140	618	42140	560	41190	517

Come negli anni scorsi, un'alta percentuale di casi (più della metà) accede al Servizio per problematiche di tipo economico e abitativo (fratti, principalmente nei Comuni di Medesano e Fornovo); le problematiche di tipo economico sono state affrontate, oltre che con i contributi economici erogati direttamente dai Comuni alle persone, anche attraverso le Misure di Contrasto alla Povertà, il cui accesso è stato sostenuto dal Servizio, attraverso un accompagnamento diretto nella presentazione delle misure e nella compilazione delle domande. Per quanto riguarda la problematica abitativa, che se non strutturata rischia di impattare in modo considerevole sui bilanci delle singole Amministrazioni che hanno l'obbligo di legge di collocare i minori qualora si trovino senza fissa dimora, l'ipotesi del Servizio per il futuro è di sviluppare un progetto di abitazioni sociali a tempo determinato.

Il numero dei casi in "tutela" al Servizio sono stabili e sono poco più di un terzo del totale delle prese in carico; più della metà dei casi di tutela hanno una cornice di tipo giudiziario. E la cornice giudiziaria, a partire dal mandato di "monitoraggio e vigilanza", permette al Servizio di avere una prossimità ed un controllo sul territorio, in integrazione con il Servizio Sanitario, le Forze dell'Ordine, la Scuola, etc., (con la costruzione di Protocolli operativi per declinare in modo chiaro i diversi ruoli e funzioni istituzionali nella presa in carico delle persone, sulla base delle Direttive Regionali) che svolge un'importante funzione preventiva rispetto a situazioni di pregiudizio a carico di minori e a conseguenti allontanamenti e collocazioni extra-familiari.

Tra i casi in "tutela" al Servizio con cornice giudiziaria, continuano ad aumentare in modo progressivo i casi di separazione conflittuale che coinvolgono figli minori e la cui competenza dal 2013 è passata dal Tribunale dei Minorenni di Bologna al Tribunale Ordinario di Parma, in assenza totale di protocolli istituzionali che definissero in modo chiaro prassi operative, ruoli e funzioni dei diversi Servizi coinvolti. Questo cambiamento ha determinato un importante carico di lavoro per il Servizio e la partecipazione ad un Tavolo di Lavoro Regionale sulle Separazioni per la costruzione di prassi operative omogenee tra Servizi Socio-Sanitari, Tribunale e Ordine degli Avvocati.

Collegato a questo, sono in aumento anche i casi di violenza di genere che coinvolgono figli minori e per cui la Regione ha sviluppato Programmi Specifici di Finanziamento e Indirizzo e per cui il Servizio ha partecipato allo sviluppo di progetti e alla redazione di una Proposta di Documento d'Indirizzo per la Prevenzione e il Contrasto alla Violenza di Genere nei confronti delle Donne (attualmente al vaglio del Comitato di Distretto), e sulla base del quale partecipa ad un Tavolo Provinciale e al Progetto Europeo Vivien, coordina un Tavolo Distrettuale, e svolge, con funzione di "moltiplicatore" una funzione formativa sul Distretto.

I casi di minori coinvolti nell'uso e spaccio di sostanze stupefacenti all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria e del Servizio, rispetto agli anni scorsi, sono progressivamente diminuiti, grazie al lavoro integrato con i Servizi Sanitari e la costruzione di una rete di prevenzione e controllo con Amministrazioni e Forze dell'Ordine.

Poi ci sono i casi di minori profughi e stranieri non accompagnati, che hanno richiesto contatti costanti con la rete dei Servizi coinvolti, con il Ministero, etc., oltre ad una formazione specifica per l'Operatore referente del Progetto.

La pandemia ha richiesto la partecipazione del Servizio ai progetti di:

- Devoluzione Alimentare
- Prevenzione Dispersione Scolastica.

Infine, il Servizio continua a gestire il Progetto Affidamento e Adozione, in collaborazione con il Centro per le Famiglie e il Servizio Sanitario e svolge una funzione di Vigilanza sulle Strutture di Accoglienza del territorio.

In generale, emerge un aumento progressivo e costante della complessità dei casi e di richieste di collaborazione da parte dell'Autorità Giudiziaria che richiede agli Operatori un tempo sempre maggiore per la gestione dei singoli casi (colloqui, relazioni, visite domiciliari, Equipe Integrate di Primo e Secondo Livello con il Servizio Sanitario, contatti con scuole, pediatri, Forze dell'Ordine).

La progettazione che coinvolge il Servizio, compresa quella del Piano di Zona, si sviluppa in un'ottica preventiva (es. Progetto Educativa di Strada, Dispersione Scolastica, etc.), sviluppando interventi che rispondano a bisogni reali emergenti sul territorio, raccolti attraverso l'analisi dei risultati dei progetti realizzati negli anni precedenti, secondo la logica di non sovrapposizione degli interventi, dell'ottimizzazione delle risorse e dell'efficacia delle proposte.

Il costante aumento della complessità dei contesti sociali e delle situazioni familiari è stato contenuto dal Servizio Minori come segue:

- a) consolidando il processo di cambiamento culturale dell'approccio delle persone al Servizio, trasformando il Servizio Minori da Servizio-Riparazione-Crisi a Servizio-Territoriale-Preventivo per accompagnare le famiglie ad attraversare i momenti di crisi, attraverso un confronto continuo e costante con le persone, la comunità e le

Amministrazioni, raccogliendo insieme i bisogni e le risorse in un'ottica di reciprocità all'interno della quale tutti sono attori sociali;

- b) considerando "nodi della rete" anche i cittadini, cercando modalità attraverso cui ciascuno, sulla base delle proprie risorse, possa contribuire al benessere della comunità in un'ottica di reciprocità utente-Servizi;
- c) facendo funzionare le reti secondarie costruite a tutela dei minori e delle loro famiglie attraverso l'integrazione degli interventi dei vari attori istituzionali presenti sul territorio (ASL, Forze dell'Ordine, Scuola, etc.);
- d) mantenendo un ruolo di coordinamento all'interno della Rete dei Servizi per dare coerenza e continuità agli interventi;
- e) assumendo un ruolo di indirizzo nelle politiche Provinciali, partecipando in modo attivo ai tavoli di Coordinamento (Affido, Adozione, Tutela, Separazioni Conflittuali, Violenza di Genere, etc.);
- f) ottenendo finanziamenti per sostenere Progetti di Innovazione Sociale (es. PIPPI, e Progetto In to the Wood in collaborazione con Polizia Municipale Fornovo e Medesano).

Rispetto a problematiche di tipo economico-abitativo il Servizio attiva i seguenti tipi di intervento:

a) per le problematiche di tipo economico:

- accoglienza
- analisi della domanda
- colloquio informativo
- colloquio orientativo
- invio al Centro Impiego territoriale se la problematica economica è legata al lavoro
- costruzione Progetto Tirocini
- colloquio di raccolta della documentazione richiesta e consulenza
- preparazione della documentazione per il Comune per la richiesta di contributo economico
- commissione sussidi con l'amministrazione comunale
- accompagnamento nell'accesso alle Misure di Contrasto alla Povertà.

b) per le problematiche di tipo abitativo:

- accoglienza
- analisi della domanda
- colloquio informativo
- colloquio orientativo
- intervento in situazioni di sfratto con minori coinvolti
- in alcuni Comuni si è tentato in via sperimentale di costruire progetti con i Proprietari di case, attraverso Bandi specifici, per reperire immobili con affitti calmierati da utilizzare in caso di sfratto
- ipotesi di progetto di abitazione sociale temporanea per famiglie in di difficoltà.

In base alla complessità dei casi, su indicazione delle varie normative vigenti, la presa in carico, osservazione, valutazione, costruzione e sviluppo dei progetti sui minori, e sulle loro famiglie, viene fatta in autonomia dal Servizio (in collaborazione con la rete di attori che sul territorio si occupa dei minori: Forze dell'Ordine, scuola, pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, terzo settore, etc.), o in integrazione con il Servizio Sanitario (prevalentemente con la NPIA, sulla base dell' "Accordo in materia di Servizi Integrati Area Minori e Famiglia" deliberato in data 30.12.2019, ma anche con Ser.T.D. e CSM, con i quali ad oggi non esistono di fatto ancora accordi formali).

Per le problematiche di tipo psico-sociale, che prevedono una presa in carico integrata di assistente sociale e psicologa del Servizio Sanitario, si attivano i seguenti interventi:

- accoglienza
- analisi della domanda
- raccolta informazioni e osservazioni dirette (dall'utenza) e indirette (pediatra di libera scelta e scuola, contesto sociale di riferimento)
- colloqui di osservazione
- valutazioni
- integrazione con altri Servizi territoriali
- costruzione del Progetto psico-sociale
- rivalutazione periodica del Progetto psico-sociale
- coordinamento Servizi coinvolti nel Progetto
- comunicazioni con Autorità Giudiziaria (stesura di segnalazioni e relazioni di aggiornamento)
- presenza ad udienze in Tribunale (Ordinario e Minorile)
- allontanamenti ex art. 403

- collocazione extra-familiare.

## Minori collocati fuori dalla famiglia nel 2020

### Nel 2020 i minori collocati fuori dalla famiglia sono

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Comunità Educative	Comunità Familiari	Affidi Familiari
Albareto			1
Bardi			1
Bedonia			
Bore			
Borgotaro			2
Compiano			
Fornovo		1	2
Medesano	1	1	2
Pellegrino P.se			
Solignano			
Terenzo			2
Tornolo			
Varano de' M.			
Varsi			
<b>Totale</b>	1	2	10

L'approccio tecnico-progettuale, che in questi ultimi anni il Servizio Sociale Tutela Minori ha tentato di perseguire, coerentemente con gli indirizzi Regionali che sostengono fortemente la continuità affettiva, è stato quello di stimolare e accompagnare il recupero delle relazioni familiari attraverso nuove strategie di gestione dei nuclei in difficoltà.

Il risultato di tale approccio è stato quello di garantire la tutela del minore nell'ambito del proprio ambiente familiare, implementando il sostegno alle dinamiche/relazioni familiari e il supporto psico-socio-educativo alle competenze genitoriali attraverso:

- 1) l'attivazione di interventi domiciliari
- 2) l'attivazione di interventi di monitoraggio e vigilanza
- 3) l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità
- 4) la promozione della rete secondaria territoriale come risorsa per la famiglia (scuola, servizi territoriali pubblici e/o del privato sociale, progetti del Piano di Zona, risorse della comunità locale, ecc.).

Tutto questo ha determinato una riduzione significativa del numero di minori collocati in Comunità.

L'obiettivo di prevenire gli allontanamenti, perseguito strenuamente dal Servizio, attraverso gli interventi ordinari, i progetti di innovazione sociale e i Progetti dei Piani di Zona, è stato sostenuto anche grazie al PROGETTO PIPPI, per cui il Distretto ha ricevuto un finanziamento in seguito alla presentazione di specifica candidatura, e che ha richiesto il coordinamento del Servizio, attraverso l'utilizzo di una risorsa (assistente sociale) del Servizio per un numero considerevole di ore.

Il costante aumento della complessità dei casi e la costante riduzione delle risorse continua a richiedere una ridefinizione del lavoro sociale, che non può prescindere da un agire progettuale.

Per questo, oltre agli interventi sopra descritti, il Servizio, sulla base dell'analisi degli emergenti sociali, ha confermato, attualizzato, monitorato e continua a sviluppare i seguenti progetti.

### ***Progetto Affidò***

Il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" di Compiano (Parma) gestisce per il Distretto Valli Taro e Ceno il Progetto Affidò finanziato dai fondi dei Piani di Zona.

Il Progetto ha avuto inizio nell'aprile 2011 ed è finanziato dalla Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno quale ente capofila del Piano di Zona per i Comuni del Distretto e si pone l'obiettivo principale di informare, promuovere e diffondere l'istituto dell'affidò familiare (L.184/83 modificata dalla L.149/01 e d.g.r.1904/11).

Le azioni di contesto, la promozione e l'informazione sono tre passaggi interconnessi nel percorso del Progetto affidò. Queste azioni perseguono la piena realizzazione del diritto dei bambini a vivere in famiglia attraverso la diffusione della solidarietà e di una sensibilità sociale nei confronti dei bambini e delle famiglie in difficoltà che vivono nella comunità territoriale.

***Progetto Scuola:*** nel 2009-2012 a livello Provinciale è divenuta prassi operativa un "Protocollo interistituzionale di intervento per la tutela dei minori nei casi di sospetto abuso e maltrattamento". L'obiettivo del protocollo era quello di favorire una migliore tutela dei minori

attraverso una più stretta collaborazione dei Servizi e delle Istituzioni concretizzata nella costruzione operativa di percorsi operativi. Per questo sono stati previsti con gli insegnanti appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

**Progetto “Il Servizio Sociale a casa con l’Educatore Domiciliare”.** Il Servizio Sociale ritiene che la funzione dell'educatore domiciliare sia fondamentale per la buona riuscita dei Progetti di Tutela Minori. Attualmente gli educatori professionali che operano per i progetti di assistenza domiciliare sono dipendenti della cooperativa assegnataria del servizio. Perché l'educatore possa svolgere la sua funzione deve potere lavorare in maniera integrata con le figure professionali di ASP (assistente sociale e psicologo) che hanno, in quanto operatori del Servizio Sociale Tutela Minori, il coordinamento del progetto sul minore che presenta problematiche di tipo sociale. Per questo sono stati previsti con gli educatori referenti dei casi degli appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire i progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

**Progetto “Il Servizio Tutela Minori e le Forze dell’Ordine. Interventi integrati a favore dei minori e delle loro famiglie”.** Accade spesso che le Forze dell'Ordine per il ruolo di protezione e vigilanza che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con le Forze dell'Ordine per potere costruire un progetto d'intervento.

Per questo il Servizio Sociale Tutela Minori ha pensato di proporre alle Forze dell'Ordine del territorio un momento di incontro per confrontarsi e condividere prassi operative per potere gestire in maniera integrata, e perciò efficace ed efficiente, situazioni di pregiudizio a danno di minori e tutelare in questo modo i minori stessi e le loro famiglie. Da questo incontro è nato un Protocollo di Intervento tra il Servizio Minore e le Forze dell'Ordine delle Valli Taro e Ceno e progetti condivisi.

Nello specifico, nel corso del 2020, il Comando della Polizia Municipale dei Comuni di Fornovo e Medesano ha finanziato un Progetto di Prevenzione Primaria (sviluppato in

collaborazione con il Progetto Unità di Strada) per gli adolescenti in carico al Servizio: il progetto prevedeva un laboratorio di riqualificazione degli spazi urbani occupati dai ragazzi (coordinato da un tecnico) in cui i ragazzi potessero ritrovarsi in uno spazio, intorno ad un obiettivo condiviso, per acquisire competenze tecniche e di relazione. Il progetto prevedeva che l'esperienza fosse documentata (da un'associazione che si occupa di documentari sociali) in modo che i ragazzi potessero condividere l'esperienza con la comunità del territorio.

Emerge così che il welfare comunitario è decisivo per reggere il protrarsi della crisi, e che la solidarietà va intesa non solo come valore da promuovere, ma come mezzo per sostenere il sistema durante la crisi.

Tutto questo implica una trasformazione che coinvolge anche i Servizi Sociali che da erogatori di servizi in una relazione unidirezionale attivo vs passivo nei confronti dell'utenza si fanno promotori di una cultura che implica una partecipazione diffusa dell'intera comunità alla costruzione dei progetti sociali, attivando reti di relazioni in cui i bisogni si incontrano con le disponibilità.

### ***Progetto Centro per le Famiglie***

Nel 2012 il Servizio ha iniziato il lavoro di progettazione dello Spazio per le Famiglie. Il progetto era nato a fronte della normativa regionale che ne prevedeva l'istituzione (art. 15 L.R. 14/08) e per il quale il distretto aveva programmato l'accantonamento di ca 20.000 euro.

L'esigenza percepita dal distretto e a cui la progettazione dello Spazio cerca di dare risposta è quella di rispondere ai bisogni della famiglia nel suo intero ciclo di vita: infanzia, adolescenza, età adulta, vecchiaia. I Servizi sono rivolti a tutte le persone (madri, padri, nonni, figli di genitori anziani, familiari di persone con patologie gravi e invalidanti, etc.) che chiedono di avere informazioni, consulenza e supporto sui vari temi e problematiche che attraversano la famiglia, con l'idea di valorizzare e sviluppare le risorse interne ad ogni gruppo familiare per prevenire situazioni di conflitto e malessere.

Ad oggi il Centro per le Famiglie è un luogo dove le risorse del territorio (pubbliche, private e del terzo settore) devono essere coordinate ed integrate con l'obiettivo di non sovrapporre gli interventi, ma di ottimizzare le risorse e le competenze presenti per fornire risposte

complesse a bisogni complessi che necessitano a livello preventivo di una presa in carico di rete.

Le “Tre Aree” di attività che contraddistinguono gli ambiti di intervento e gli obiettivi dello Spazio per le Famiglie (art. 15 L.R. 14/08) sono:

- area dell'informazione che permette alle famiglie un accesso rapido e mirato alle informazioni utili alla gestione della vita quotidiana e all'utilizzo delle risorse presenti sul territorio;
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che permette alle persone di sentirsi parte di una rete attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi tra le persone;
- area del sostegno alle competenze genitoriali e alle relazioni familiari: permette alle famiglie di accedere ai servizi di consulenza, sostegno e mediazione familiare in tutti quei casi in cui problematiche legate alla relazione genitori-figli, alla relazione di coppia, alla relazione familiare.

### ***Progetto Centri di Aggregazione Giovanile***

I CAG si propongono di promuovere l'ascolto, il confronto, la condivisione, l'approfondimento su tematiche di interesse dei ragazzi che favoriscono lo sviluppo sia della dimensione relazionale gruppale che di quella individuale dal punto di vista pratico ed emotivo-affettivo-cognitivo, e favoriscono la costruzione di una rete sociale a sostegno dei ragazzi, delle famiglie e dell'intera comunità e lo sviluppo di relazioni transgenerazionali. L'obiettivo primario alla base del Progetto “Centri di Aggregazione Giovanile” è quello di creare una rete secondaria di sostegno intorno ai minori ed alle famiglie, partendo dalla riflessione che l'attuale contesto sociale è caratterizzato da vincoli e legami deboli che necessitano di reti di supporto che coinvolgano tutta la comunità a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni.

I destinatari del Progetto sono:

- preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni;
- genitori/famiglie

Le principali attività svolte nell'anno 2020 sono:

- attività ludico-ricreative realizzate in loco ed in collaborazione con i diversi C.A.G. del distretto (organizzazione di feste, tornei, partite, etc.);
- gite/escursioni;
- attività sportive;
- laboratori creativi e ricreativi : laboratorio di recitazione, laboratorio di cucina, laboratorio di trash informatico, laboratorio di legalità, laboratorio di decoupage, etc;
- realizzazione di gruppi periodici di discussione con i ragazzi guidati dal personale educativo; tematiche relative al periodo adolescenziale e al tema legalità;
- Incontri e collaborazioni con le Associazioni del Territorio.

### ***Progetto Informagiovani***

L'InformaGiovani è un Servizio che offre ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni uno spazio di accoglienza in cui reperire informazioni per operare scelte consapevoli su temi di interesse giovanile quali l'istruzione, la formazione, lo studio all'estero, il lavoro, la vita sociale, il volontariato, l'associazionismo, la cultura, il tempo libero, l'ambiente, la salute, etc., attraverso un efficace e mirato orientamento alle opportunità esistenti sul territorio e promuovendo un sistema integrato di servizi e un attivo coinvolgimento dei soggetti formali ed informali. All'interno dell'InformaGiovani saranno presenti operatori che offrono supporto ai ragazzi nella loro attività di ricerca attraverso:

- colloqui di orientamento
- compilazione assistita c.v.
- navigazione internet
- redazione e distribuzione guide e materiale informativo

Gli InformaGiovani sono così dislocati sul territorio:

- una sede centrale collocata all'interno della biblioteca dell'Istituto Superiore Zappa-Fermi di Borgotaro;

- sedi periferiche, ospitate presso:

- Centri di Aggregazione (Bardi, Bedonia, Berceto, Varano),
- Sedi Associative (Albareto, Solignano),
- Biblioteche e spazi pubblici forniti dai Comuni ( Bore, Pellegrino, Tarsogno, Terenzo e Valmozzola, Fornovo e Medesano)
- Istituti Scolastici Superiori ( Borgotaro- Zappa-Fermi e Fornovo- I.T.S.O.S)

Le principali attività e iniziative nell'anno 2014 sono state:

- collaborazione con Enti , Istituzioni e agenzie del territorio locale e provinciale;
- promozione del Progetto Younger Card;
- promozione dell’iniziativa “la ricerca della felicità” nell’ambito delle attività “giovani e lavoro” ;
- promozione dell’iniziativa “bello stare insieme” realizzata in alta valle con la collaborazione del Comune di Borgotaro sempre nell’ambito delle attività “Giovani e lavoro”;
- attività promozionali del servizio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere territoriali;
- attività di tirocinio fascia C

### ***Progetto Operatore Telematico Sociale***

Il Progetto si propone di promuovere il benessere e la salute degli adolescenti e dei giovani del territorio, sviluppando attraverso gli strumenti attualmente a disposizione del web, un servizio di ascolto, sostegno e informazione relativamente a temi di interesse specifico legati all’età giovanile/adolescenziale, quali l’uso/abuso di sostanze, la sessualità.

### ***Progetto Gruppo Educativo di sostegno extrascolastico “In gruppo imparo meglio” e “Culture a Confronto”***

Il Progetto è rivolto a minori in età scolare dai 6 ai 15 anni inviati dalla Scuola Primaria e Secondaria di primo, dal Servizio Sociale Tutela Minori e su richiesta diretta della famiglia. Gli obiettivi del progetto sono:

- promuovere il benessere dei minori e delle loro famiglie;
- sostenere i minori nel percorso di apprendimento scolastico;
- sostenere i minori stranieri in percorsi di approfondimento linguistico in stretta connessione con le scuole del territorio;
- sostenere i minori nei processi di socializzazione con i pari e con adulti non familiari;
- incidere sulla dimensione personale e familiare di disagio dei minori della comunità.
- sensibilizzare e promuovere una responsabilità collettiva a livello locale rispetto ai bisogni dei minori presenti sul territorio per costruire reti secondarie di sostegno che garantiscano nel tempo continuità ai servizi di supporto scolastico attivato con la presente progettualità

Organizzazione territoriale dei gruppi:

- MEDESANO presso Biblioteca Comunale,
- FORNOVO presso Biblioteca Comunale,
- BORGOTARO presso Oratorio Parrocchiale,
- BEDONIA presso Oratorio Parrocchiale,
- VARANO DE MELEGARI presso Scuola elementare/media (attivo da settembre 2014);

### ***Progetto Prevenzione Primaria***

Gli interventi realizzati dal progetto Prevenzione Primaria nell'anno 2020 sono di seguito descritti:

- Attività di prevenzione sul territorio rivolta al mondo adolescenziale/giovanile: realizzazione di interventi volti a promuovere informazione rispetto ai "rischi" correlati all' uso/abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti presso luoghi di divertimento notturno, nell'ambito di eventi di festa territoriale.
- Realizzazione spazi con installazione di zona relax, info-point , somministrazione di etilometro, divulgazione di materiale informativo sul tema della sessualità (malattie trasmissibili), durante le feste del Carnevale invernale ed estivo di Borgotaro, Fiera estiva di Fornovo. Gli interventi sono stati realizzati dagli operatori dei Centri di Aggregazione territoriali in collaborazione con l'unità di Strada dell'ASL di Parma.
- Progetto Educativa di Strada che ha l'obiettivo di realizzare percorsi educativi rivolti a gruppi informali di adolescenti nei luoghi dove si ritrovano, e anche nei contesti formali.

Nell'anno pandemico 2020 questi servizi rivolti alle famiglie e ai giovani hanno visto una modificazione del canale attuativo a causa del look-down e delle chiusure previste dai decreti governati, a cui si sono associate le difficoltà per la mancata disponibilità esclusiva di locali, che sono in coabitazione con altre realtà associative e altri servizi.

Le attività si sono realizzate per la quasi totalità attraverso il canale online ( alcune attività si sono svolte in presenza all'aperto nel periodo estivo, altre sono state temporaneamente sospese).

Il canale online ha permesso di continuare a mantenere viva la relazione con le persone che già usufruivano dei servizi per le famiglie e con i giovani, ampliando anche ad altri destinatari.

Questa nuova opportunità progettuale ha permesso anche di sviluppare nuove iniziative che hanno sollecitato ed interessato e che rimarranno parte delle future progettazione come

valore aggiunto per la qualità dei percorsi educativi di accompagnamento alla crescita rivolti a bambini, ragazzi e loro genitori.

Il Servizio è referente per il territorio per l'accoglienza, la collocazione e il progetto di inserimento dei **Minori Stranieri Non Accompagnati**.



## **Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio**

Il Servizio Anziani e Disabili Adulti ha stabilizzato e reso organica la riorganizzazione iniziata l'anno prima, in relazione sia alla necessità di separare il Servizio per la Disabilità dagli altri servizi delegati sia in relazione alla nuova delega ad Asp circa la gestione di persone adulte in condizioni di fragilità da parte dei Comuni soci ad esclusione di Fornovo e Medesano (questi ultimi, infatti, si avvalgono dell'attività della propria Assistente Sociale per l'utenza adulta).

La nuova organizzazione prevede che le 4 Assistenti Sociali RdC che si occupano di anziani non autosufficienti e fragili si occupino anche delle persone adulte a favore di 12 Comuni Soci mentre 2 Assistenti Sociali RdC si occupino delle persone con disabilità a favore di 14 Comuni Soci (in allegato organigramma). Dal mese di marzo 2020 forniamo competenze professionali anche ai due Comuni che non sono ancora soci, Valmozzola e Berceto, a favore di persone adulte, anziane e con disabilità. Questo ha comportato un aumento di prese in carico e di ulteriore impegno riorganizzativo da parte del servizio.

Sono nati, pertanto, all'interno del territorio distrettuale, due gruppi di lavoro in grado di esprimere formazione professionale specifica e capace di affrontare situazioni sempre più complesse nonché le nuove sfide che tali complessità presuppongono. Un servizio capace di interfacciarsi con competenza con i servizi sanitari e con questi tentare di collaborare, di dare supporto alle famiglie, definire percorsi condivisi e unitari con gli enti gestori a garanzia e tutela delle condizioni specifiche ed individuali, saper co-costruire progetti di vita veri.

Pur essendo condivisa con i Comuni soci la necessità di prevedere, all'interno del servizio, la figura di psicologo con l'obiettivo di apportare un significativo valore aggiunto nel lavoro con le persone con disabilità e dei loro care-giver, ancora non si è proceduto e rimarrà un obiettivo per il prossimo anno.

L'attuale modello organizzativo che mantiene la figura di Responsabile del Caso presso i Comuni di competenza, all'interno di orari di ricevimento strutturati e non, e la figura di Responsabile di Servizio slegata dalla gestione dei casi, ha mantenuto alcune criticità che dovranno essere affrontate anche in relazione a tutto ciò che è emerso durante questi mesi di emergenza sanitaria.

Il Responsabile di Servizio mantiene funzioni di coordinamento territoriale dei gruppi di lavoro, agevola la relazione all'interno del gruppo stesso, dei due gruppi tra loro e dei gruppi

con la rete dei servizi socio-sanitari distrettuali nonché con i tecnici referenti per i singoli Comuni. Il coordinamento persegue l'obiettivo di:

- sviluppare maggiore omogeneità rispetto ad alcune prassi operative;
- di incidere maggiormente sulla corretta lettura dei livelli di bisogno e di rafforzare la condivisione degli strumenti progettuali in uso. Questo riveste importanza non solo all'interno del gruppo di lavoro Asp ma anche in relazione alla partecipazione al gruppo tecnico allargato formato anche da colleghe che non fanno parte dell'ente ma che con Asp condividono percorsi e strumenti di lavoro specifici;
- agevolare un sempre maggiore confronto con il territorio e con i policy makers;
- proporre innovazioni relativamente a prassi operative e modalità di gestione delle situazioni;
- attivare percorsi di inclusione all'interno delle comunità.

Importante e necessario, anche per l'anno 2020, è stato procedere con la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi trimestrale dell'utenza in carico, utile sia ai fini della rendicontazione di spesa ai Comuni Soci, legata al numero di persone con le quali si è lavorato nel periodo considerato, sia al fine di valutare la tipologia e la frequenza delle prestazioni effettuate. L'analisi dei dati rilevati, associato al lavoro di équipe quindicinale (una per il Servizio Anziani e una per il Servizio Disabilità), permette al Servizio di avere un maggiore controllo sui flussi di utenza e una maggiore comprensione dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi proposti.

### **ATTIVITA' SVOLTA DALLE ASSISTENTI SOCIALI a favore di anziani non autosufficienti e/o fragili e persone adulte disabilità:**

#### **a favore dell'utenza:**

- consulenza socio-assistenziale e conseguente presa in carico di casi individuali e familiari per trattare situazioni di bisogno individuali, familiari, collettivi;
- attività di filtro, segnalazione e collegamento con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- presa in carico integrata con i servizi della rete: medico di base, Servizio Infermieristico Domiciliare, servizi specialistici (Centro di Salute Mentale, Centro per i

disturbi cognitivi, Servizio per le Tossicodipendenze), servizi di secondo livello (UVG/UVM), Servizio tutela minori;

- elaborazione e monitoraggio progetti di vita e di cura per ingresso presso strutture residenziali e semi-residenziali, per ingresso su posto di sollievo temporaneo sociale e per accesso al servizio di assistenza domiciliare e servizi accessori (pasto a domicilio, trasporto e telesoccorso);
- elaborazione, attivazione e monitoraggio progetto per educatore a domicilio;
- attivazione interventi educativi territoriali e a scopo socializzante;
- istruttoria assegni di cura, elaborazione e monitoraggio progetto di vita e di cure;
- collaborazione per dimissioni difficili dai presidi ospedalieri di Borgo Val di Taro, Parma e Fidenza;
- attività di segretariato sociale e diffusione di informazioni per favorire l'accesso ai servizi e alla prestazioni da parte dell'utenza;
- attivazione tirocini formativi e di orientamento;
- formulazione progetti per inserimento in percorsi di inclusione (SIA, REI, RES)
- relazioni per richiesta ausili e per attivazione CAD (Centro per l'Adattamento Domestico);
- istruttoria per ricorso nomina amministratore di sostegno;

**per il proprio servizio:**

- collaborazione all'organizzazione dell'ufficio;
- attività di documentazione e tenuta di cartelle;
- raccordo e coordinamento con i servizi sociali dei comuni soci;
- attivazione e gestione per una presa in carico congiunta con i servizi gestori dell'assistenza domiciliare territoriale;
- collaborazione con le strutture residenziali, semiresidenziali e comunità alloggio del territorio distrettuale;
- gestione dei rapporti con i policy makers;
- informazione e proposta di progetti agli organi decisionali;
- partecipazione alla programmazione distrettuale dei tavoli tematici dei Piani di Zona;
- partecipazione a tavoli tecnici SAA/UVG/DCP (dipartimento cure primarie);
- partecipazione alla Commissione mensile UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale);

- partecipazione agli incontri periodici organizzati dal Centro per l'Impiego e dal Servizio Inserimento Lavorativo Disabili;

**per la comunità:**

- diffusione di informazioni su problemi sociali e servizi di interesse collettivo;
- favorire la formazione di gruppi di auto-mutuo aiuto;
- integrazione di risorse pubbliche e del privato sociale;

**attività di studio e ricerca:**

- promozione e partecipazione ad indagini, inchieste e ricerche al fine di conoscere i problemi del territorio;
- attivare e gestire un sistema informativo per la documentazione della casistica;
- formulare piani di intervento per risolvere problemi e promuovere le risorse;
- collaborare a studi e ricerche teoriche sul servizio sociale attraverso l'elaborazione della prassi lavorativa;
- prendere le responsabilità dei tirocini degli studenti della laurea triennale in scienze del servizio sociale e laurea specialistica/magistrale;
- partecipare in qualità di docenti alle attività didattiche delle scuole di servizio sociale;
- partecipare ad attività formative in adempimento agli obblighi di formazione continua prevista dall'Ordine Nazionale. La formazione continua prevede ogni attività organizzata di accrescimento ed approfondimento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché il loro aggiornamento.

Anche nel corso del 2020 si sono strutturate le richieste al nostro servizio, da parte dei Comuni di Fornovo e Medesano, di particolari collaborazioni o richieste di prese in carico anche per progetti relativi a persone che presentano criticità legate alla condizione adulta e, anche di situazioni di minori con grave disabilità nonostante questo tipo di prestazioni non sia previsto dal contratto di servizio.

Per ciò che riguarda la rilevazione quantitativa e qualitativa dell'utenza adulta che si rivolge ai Servizi Anziani, Adulti fragili e Disabilità adulta, i dati al 31.12.2020, conta complessivamente 755 utenti che hanno una differente incidenza nei territori municipali; di questi 486 sono anziani, 197 adulti con disabilità e 72 Adulti in condizioni di fragilità.

## Servizio Anziani, Adulti e Disabili Adulti

COMUNI	Anziani al 31.12.2019	Persone con Disabilità al 31.12.2019	Adulti al 31.12.2019	Anziani al 31.12.2020	Persone con Disabilità al 31.12.2020	Adulti fragili al 31.12.2020
Albareto	40	8	4	42	7	4
Bardi	41	12	1	19	14	0
Bedonia	58	13	3	43	15	6
Berceto	0	0	0	20	8	13
Bore	20	3	2	35	3	3
Borgo Val di Taro	136	28	16	114	25	26
Compiano	20	5	4	21	6	5
Fornovo di Taro	0	12	0	0	28	0
Medesano	0	64	0	0	60	0
Pellegrino P.se	29	6	3	20	7	0
Solignano	38	5	4	31	6	9
Terenzo	29	3	0	32	4	0
Tornolo	27	1	3	24	3	3
Valmozzola	0	0	0	9	0	0
Varano de' Melegari	35	4	0	38	3	2
Varsi	40	8	1	38	8	1
<b>Totale</b>	<b>513</b>	<b>172</b>	<b>41</b>	<b>486</b>	<b>197</b>	<b>72</b>

Tabella 1 - La rilevazione del Servizio Sociale per la Non Autosufficienza di Anziani degli utenti anziani (escluso Fornovo e Medesano), disabili e adulti per gli anni 2019 e 2020

E' proseguito nell'anno 2020 la collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria per condividere un percorso di presa in carico prima del passaggio all'età adulta e di strumenti di lavoro utili al momento del passaggio formale. Tale collaborazione è particolarmente importante in relazione al passaggio sul Servizio Disabilità della parte relativa al Servizio Educativo Assistenziale per l'Integrazione Scolastica degli alunni censiti ai sensi della Legge 104/92 (parascolastica). Su questo progetto è impegnata un'assistente sociale. Obiettivo per il prossimo anno sarà quello di affinare le collaborazioni tra gli attori istituzionali e i soggetti coinvolti nel servizio e procedere, nelle situazioni di disabilità più gravi ad una presa in carico.

La collaborazione con l'UVM rispetto al percorso di valutazione e progettuale ha evidenziato alcune criticità sia rispetto alla qualità della collaborazione tra i vari professionisti coinvolti sia, più in generale, nell'organizzazione e modalità di funzionamento.

Attualmente le prestazioni legate al **Servizio Anziani e Adulti con disabilità**, sono gestite dalle 6 Assistenti Sociali Responsabili del Caso, che definiscono in base alla lettura del

bisogno degli utenti, i Progetti di Vita attraverso i quali si potrà accedere ai servizi accreditati o a prestazioni individualizzate.

I Progetti a favore persone anziane non autosufficienti sono definiti dal Responsabile del Caso in collaborazione con l'UVG (Unità di Valutazione Geriatrica), con la persona beneficiaria e la propria famiglia e proposti all'Ufficio di Piano e al Comune di Residenza che ne autorizzano il finanziamento rispettivamente per la parte del FRNA (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza) e il conseguente accesso ai servizi accreditati e per la parte del bilancio comunale, se necessario. All'interno di questo percorso i comuni di residenza autorizzano anche eventuali integrazioni al reddito per il pagamento della retta.

I requisiti fondamentali per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per l'utenza anziana è la valutazione di non autosufficienza certificata dall'UVG attraverso l'utilizzo della scheda B.I.N.A. e la condizione di residente nel Distretto Valli Taro e Ceno.

Il FRNA sostiene progetti di vita e di cure per:

- Inserimenti presso Casa Residenza Anziani. Sono presenti sul territorio distrettuale 9 Case Residenze Anziani che hanno un numero variabile di posti letto accreditati convenzionati con FRNA;
- Inserimenti presso Centri Diurni;
- Inserimenti presso Comunità' Alloggio;
- Erogazione Servizio Assistenza Domiciliare;
- Erogazione assegno di cura.

Le progettualità proposta dalle Assistenti Sociali RdC prevedono anche:

- Inserimenti presso appartamenti protetti;
- Segnalazione al Tribunale di Parma relativamente al ricorso per l'attivazione di misure di protezione a favore di persone non autonome. Tale pratica, i cui beneficiari sono prevalentemente persone sole o che si trovano in situazioni particolarmente complesse, sta assumendo una dimensione importante nel lavoro quotidiano dell'assistente sociale e presuppone un rapporto significativo con i giudici tutelari, con gli amministratori di sostegno/curatori/tutori;
- Rapporto con ACER;
- Richiesta contributi economici.

I Progetti a favore di persone adulte con Disabilità sono costruiti dal Responsabile del Caso insieme alla persona e alla sua famiglia e attraverso l'attività dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) vengono valutati, approvati e proposti all'Ufficio di Piano e al Comune di

Residenza ai fini dell'autorizzazione al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e dei bilanci comunali.

Il requisito per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per le persone adulte con disabilità è la certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 Legge 104/92, con cui viene inquadrato l'handicap grave, così come previsto dal Protocollo Operativo di recepimento delle Delibere di Giunta Regionale 1230/2008 e 1206/2007, approvato dal Comitato di Distretto in data 29 ottobre 2009.

Il requisito per la presa in carico da parte del Servizio Disabili Adulti è, invece, la presenza di una delle seguenti condizioni:

- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 1;
- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 3;
- percentuale di invalidità superiore al 67%;
- la sussistenza della condizione di disabilità attestata temporaneamente dalla Commissione UVM.

Ma tali requisiti formali rappresentano solo la possibilità di essere seguiti da un servizio mentre il progetto di vita nasce e si costruisce, insieme alle persone, indagando le concrete possibilità e le capacità presenti del singolo perseguendo l'obiettivo di personalizzare nel maggior modo possibile un percorso di autonomia.

Il FRNA sostiene i progetti individuali di vita e cure gestiti in:

- centri socio riabilitativi di Bardi "Bucaneve", di Noceto "Il Giardino", e di Borgo Val di Taro "Arcobaleno", che hanno ospitato diversi utenti del Distretto sia in regime di semiresidenzialità (Centri Socio Riabilitativi Diurni) che di residenzialità (Centri Socio Riabilitativi Residenziali). Nella struttura di Noceto sono attivi anche Laboratori socio-occupazionali per adulti con disabilità attualmente fruiti solo da utenti residenti a Medesano. La remunerazione di tali servizi è regolata da appositi contratti di servizio. Asp ha mantenuto per l'anno 2020 l'onere di rendicontazione alle famiglie e ai comuni soci relativamente alle rette degli utenti inseriti nelle succitate strutture;
- strutture protette e/o centri socio-riabilitativi per progetti di inserimento residenziale finalizzati alla gestione di progetti personalizzati che non trovano risposte adeguate all'interno delle strutture accreditate descritte al punto precedente o a parziale sollievo delle condizioni estemporanee di difficoltà familiari nelle attività di cura o malattia del care giver. Attualmente il Servizio sta gestendo 5 progetti individualizzati.

Il pagamento delle rette giornaliere presso le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate sono per la maggior parte finanziate, anche per l'anno 2020, dal FRNA nella misura del 75% della quota giornaliera e per il restante 25% dalle famiglie delle persone con disabilità (i quali corrispondono una quota fissa a seconda che siano progetti residenziali o semiresidenziali) e dai Comuni di residenza. I laboratori socio-occupazionali sono finanziati nella misura del 60% della quota mensile dal FRNA e per il restante 40% dal Comune di residenza e dalla famiglia. I progetti individualizzati sono finanziati con risorse del FRNA, dei comuni e dei servizi specialistici coinvolti nel progetto. Per alcune situazioni, in base a percorsi personalizzati rimane il finanziamento del FRNA ma la restante quota è suddivisa tra Comune di residenza e famiglia in relazione alle possibilità di ognuno.

I progetti finanziati dal FRNA riguardano anche la partecipazione ad attività socio educativo-riabilitative che non rientrano nei servizi accreditati ma che si co-costruiscono insieme alla persona e alle famiglie attraverso la definizione di un budget di progetto quali:

- inserimento presso atelier "I fili d'Arianna" gestito da cooperativa LASSE;

progetti mirati di tirocinio formativo e di orientamento presso enti e ditte del territorio in collaborazione con i Comuni di residenza, per chi è affetto da disabilità meno penalizzanti. I tirocini sono finanziati dal Fondo Povertà (per chi è percettore di Reddito di Cittadinanza), dal Fondo Legge 14 o con indennità riconosciuta direttamente dai Comuni di Residenza. Asp ha confermato la necessità di mantenere la figura di tutor didattico attualmente ricoperta con assunzione di una figura assunta tramite agenzia interinale. Tale figura svolge anche attività di:

- accompagnamento dei singoli Comuni attraverso informazioni per procedere correttamente ad espletare gli adempimenti burocratici a loro carico;
- confronto costante con assistente sociale RdC;
- confronto e scambio con SILD;
- confronto con Provincia e Regione;
- mantenimento rapporti con enti di formazione che operano sul territorio

Nel corso del 2020 sono stati attivati 13 tirocini a favore di persone con disabilità.

- progetto individualizzato "le Case Ritrovate" a favore di persone con disabilità per cui è possibile un percorso domiciliare al di fuori della famiglia. Attualmente è finanziato 1 progetto;
- gruppi appartamento gestiti in collaborazione con Cooperativa Il Giardino. Attualmente sono presenti due progetti;

- progetto “educatore a domicilio” e servizio di educatore territoriale in collaborazione con le cooperative sociali Aurora Domus, Consorzio Fantasia e Consorzio Zenit all’interno della gestione Lotto 12 attualmente gestito da Asp.

Nel corso del 2020 ed in presenza di chiusure relative all’emergenza sanitaria alcuni dei progetti descritti hanno subito un ridimensionamento e sono stati temporaneamente rimodulati penalizzando in modo significativo la relazione tra le persone. Sono stati, pertanto, condivisi nuovi obiettivi e nuove strategie.

L’erogazione degli Assegni di Cura per persone con disabilità e legati a Progetti individualizzati è stato sospeso anche per l’anno 2020. Resta la possibilità, su indicazione del Comitato di Distretto, di proporre ad hoc in situazioni di emergenza per finanziare progetti personalizzati e limitati nel tempo.

### ***Percorso formativo provinciale – Costruiamo oggi il “Dopo di Noi”***

Anche nel 2020 ma solo per i mesi di gennaio e febbraio, le Assistenti Sociali dei Servizi Adulti e Disabilità hanno partecipato ad un percorso formativo provinciale ed organizzato sui quattro Distretti socio-sanitari, proposto dal Consorzio Solidarietà Sociale e finanziato dalla Fondazione Cariparma. La formazione, iniziata nel mese di marzo 2019 e che si sarebbe dovuta concludere nell’estate del 2020, è parte di un progetto più ampio e si collocandosi all’interno delle politiche sociali che hanno il compito di ridisegnare i sistemi di welfare: servizi tradizionali e nuove sperimentazioni si affiancano e si contaminano. Per quanto riguarda l’ambito specifico della disabilità, oggi le riflessioni più approfondite convergono sulla necessità di promuovere e sostenere la maggiore autonomia possibile delle persone con disabilità; un’autonomia intesa, soprattutto, come diritto ad una vita adulta “in proprio” (da soli o in un contesto di domiciliarità protetta di tipo micro comunitario) per quanto ovviamente sostenuta dalle reti familiari, laddove esistono, e soprattutto da politiche di welfare orientate in questo senso.

Il percorso formativo consente di allineare conoscenze, approcci e stili di intervento a livello provinciale a partire dalle opportunità e disposizioni definite dalla Legge 112/2016 e dal conseguente Programma Regionale contenuto nella DGR 733/2017. Ha, tra gli altri, l’obiettivo di accompagnare gli operatori dell’area disabilità (sociale e sanitario) nell’analisi dei casi attraverso la definizione, il monitoraggio e rivalutazione dei progetti di vita.

Il percorso prevede, inoltre, la definizione di un'azione politica che produca un accordo tra Distretti, Tribunale e Procura della Repubblica a tutela della qualità di esercizio della figura di Amministratore di Sostegno, una formazione per le assistenti famigliari specifica sull'area disabili e un'attività di parent training a sostegno delle famiglie.

### **Progetto sperimentale “Scuola di Autonomia”.**

E' stato finanziato anche per il 2020 il progetto “Scuola di Autonomia” che ha mantenuto nella sostanza le medesime caratteristiche. E' stato possibile usufruire di questa possibilità solo per i primi due mesi dell'anno.

L'obiettivo principale resta quello di poter avere la concreta possibilità di sperimentare sul territorio del nostro Distretto progetti e interventi che:

- entrino con maggiore forza nelle comunità locali per cercare risposte ai nuovi bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie ragionando su progetti personalizzati che promuovano un impatto sociale e intercettino i desideri delle persone coinvolte anticipando, per quanto possibile, il complesso tema del “Dopo di Noi”;
- forniscano una prospettiva e una qualità di vita andando oltre le risposte standard (CSR, CSRR, laboratori socio-occupazionali), superandole partendo dalle potenzialità individuali e intraprendendo nuovi percorsi di inclusione attraverso esperienze di autonomia e socializzazione al di fuori del contesto familiare;
- supportino le persone e le loro famiglie sostenendo la loro naturale capacità di fare rete e costruire relazioni;

Nel concreto Scuola di Autonomia ha comunque permesso di condividere la costruzione di percorsi di domiciliarità comunitaria, che ha come obiettivi:

- la permanenza a domicilio, dove possibile anche al di fuori del contesto familiare;
- il miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sostenendola in un percorso di autonomia nella vita quotidiana proponendo attività finalizzate a tale obiettivo;
- la valorizzazione delle capacità individuali e l'apprendimento di nuove abilità mantenendo aspetti ricreativi e di socializzazione e stimolando nuovi percorsi di inclusione.

Il progetto offre a piccoli gruppi di 3 o 4 ragazzi/e con disabilità selezionate per compatibilità relazionale la possibilità di trascorrere fine settimana (venerdì e sabato) in un contesto

abitativo ad hoc prevedendo un'organizzazione condivisa di tali giornate che tenga conto delle diverse esigenze e desideri contando su un affiancamento permanente di figure educative opportunamente formate che presiedono, sostengono e guidano la loro esperienza.

Per ogni partecipante il progetto sono stati individuati alcuni obiettivi concreti su cui lavorare in un'ottica di autonomia che saranno valutati al termine del percorso.

L'avvio dei fine settimana risulta preliminare all'esperienza di una vera domiciliarità, che diventa in questo senso l'obiettivo finale di tale esperienza, da realizzare nelle prossime annualità.

### **PROGETTI ATTUATIVI PIANI DI ZONA.**

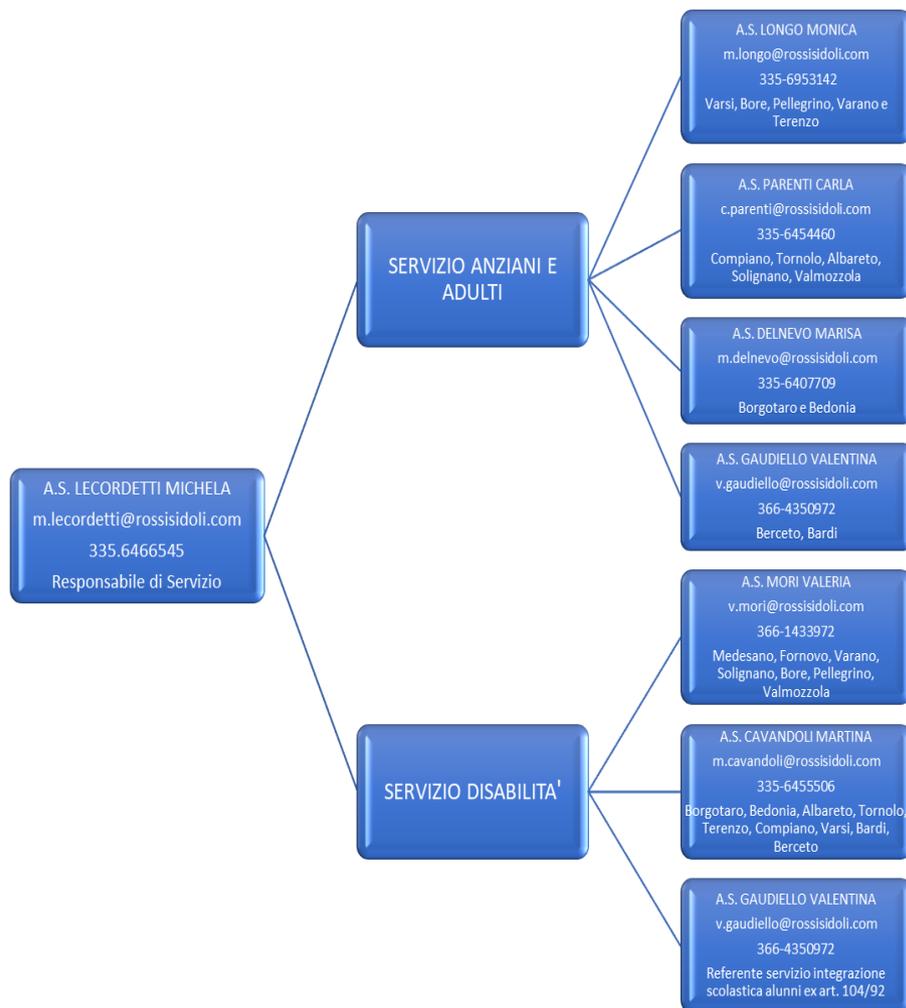
Anche per il 2020 prosegue la possibilità di attuare progetti di avvicinamento al lavoro per le persone fragili ex Legge 14/2015 con:

- attivazione tirocini formativi;
- attivazione corsi di formazione;

o promuovere misure a contrasto della povertà:

- reddito di cittadinanza. Il contributo è subordinato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati e gli enti no profit presenti sui territori. Il progetto personalizzato, denominato Patto per l'Inclusione Sociale, viene costruito attraverso l'utilizzo della piattaforma GEPI dalle Assistenti Sociali RdC alle quali viene assegnato da un coordinatore d'ambito. Coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e bambini sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute anche se sono previsti esoneri da alcune attività in relazione alla condizione socio-sanitaria.

A differenza dei progetti precedenti, il soggetto beneficiario deve dare disponibilità a partecipare ai Progetti di Utilità alla Collettività, che devono essere svolti presso i Comuni di Residenza.



## Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica

La contabilità analitica di questa Azienda si articola in vari centri di responsabilità:

- La CRA di Compiano chiude il bilancio di esercizio 2020 con un disavanzo di € 40.544,00.

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 2.305.837,00 in netto calo rispetto all'esercizio 2019 per le numerose assenze dovute alla pandemia da Covid e

finanziate per € 1.236.729,00 da rette ed € 840.590,00 da oneri a rilievo sanitario (compreso il rimborso della quota Irap).

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono andati in pensione alcuni operatori socio sanitari ed altri si sono trasferiti attraverso l'istituto della mobilità.

Si rileva inoltre una lieve aumento del costo del personale assunto tramite agenzia interinale.

Sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente, gli acquisti di beni e gli acquisti di servizi.

Per il resto non si segnalano sostanziali scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia che in questo centro di costo è stato contabilizzato l'utile di gestione dell'esercizio 2019 di € 161.157,00, così come deliberato dai Soci nel corso dell'approvazione del bilancio consuntivo 2019.

- Centro Diurno Medesano: il 2020 è il dodicesimo esercizio del Centro diurno di Medesano in carico ad ASP che si chiude con un disavanzo di € 86.850,00.

Anche questo centro di costo ha risentito pesantemente degli effetti dovuti dalla pandemia; si ricorda che è rimasto chiuso per i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio.

Successivamente da agosto 2020 è stato riaperto attraverso una riprogettazione del servizio secondo le nuove linee guida emanate dalla Regione.

Le ragioni di tale risultato di gestione sono date da un forte calo dei ricavi (-118.000) parzialmente compensato da una riduzione delle spese.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega nella struttura semiresidenziale personale proprio.

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 239.600,00, finanziate per € 61.154,00 da rette e € 138.650,00 da oneri a rilievo sanitario (comprensivi della quota di rimborso Irap). Si assesta a € 39.576,00 il contributo comunale.

In 'servizi esternalizzati' sono specificati i costi per la ristorazione, la gestione dei rifiuti, la disinfezione dei locali e altre spese diverse correlate.

Alla voce 'lavoro interinale e altre forme di collaborazione' si evidenzia la quota per la convenzione con i volontari dell'AUSER e delle sostituzioni di personale.

- Servizio SAD di Bassa Valle

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 402.047,00 finanziate per € 73.448,00 da rette ed € 194.632,00 da oneri a rilievo sanitario (compreso il rimborso della quota Irap). Si assesta a € 131.234,00 il contributo comunale. La gestione unitaria del servizio che si è sviluppata nel corso del 2020 ha portato ad un disavanzo di gestione di € 42.593,00.

Anche in questo centro di costo si evidenzia un calo del valore della produzione.

Si consideri che, nonostante una riorganizzazione del servizio non si è potuto arginare gli effetti che la pandemia ha generato.

- Servizio SAD di Alta Valle:

La gestione unitaria del servizio che si è confermata nel corso del 2020 integra i SAD dei Comuni di Albareto, Compiano e Tornolo, ed ha portato ad un disavanzo di € 692,00.

Il valore di produzione del centro di costo si assesta a € 70.356,00, con un calo rispetto all'esercizio precedente di € 8.000,00 circa.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP.

Ricordiamo che il servizio è stato definitivamente accreditato il 30.12.2014 e viene gestito da parte di ASP che impiega personale proprio.

- Servizio SAD Valceno:

La gestione unitaria del servizio che si è generata nel corso del 2016 integra i SAD dei Comuni di Varano de' Melegari, Pellegrino Parmense, Bore, Varsi e Bardi ed ha portato ad un disavanzo di € 3.016,00.

Il valore di produzione del centro di costo si assesta a € 113.261,00, sostanzialmente in linea con il valore della produzione dell'esercizio precedente.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP.

### Servizio per la non autosufficienza

Nel corso del 2020 la gestione del servizio ha portato ad un pareggio dell'attività che si assesta ad € 875.680,00.

Nel 2020 il servizio è stato a carico dei comuni e delle rette degli utenti che sono ospitati nei centri diurni e residenziali per disabili.

Il centro di costo chiude con un avanzo di € 389,00.

- Servizio Sociale di Tutela Minori, infanzia ed adolescenza

Chiude il bilancio consuntivo con sostanziale pareggio, presentando un avanzo di € 529,00.

Le entrate sono risorse comunali e finanziamento del FNNA ed ammontano ad € 711.528,00, in netto calo rispetto all'esercizio precedente.

In questo servizio sono ricompresi anche i costi per le utenze dei cinque appartamenti per madri sole con figli, messe a disposizione del distretto dalla ASP Rodolfo Tanzi.

Si desidera specificare in particolar modo che il costo del servizio è articolato in due voci di costo di produzione:

1. la voce 'servizi esternalizzati' che vede contabilizzati i costi delle rette o case famiglia in strutture residenziali per minori e i costi per gli educatori a domicilio;
2. la voce 'sussidi e contributi', specifica l'entità delle risorse erogate dalle varie commissioni contributi distrettuali e sono parte integrante del sostegno all'autonomia dei nuclei dei minori presi in carico dal servizio.

- Servizio di Assistenza Parascolastica: il servizio mette a disposizione educatori in affiancamento alle ore scolastiche ed è gestito a consumo, solo per i comuni che lo richiedono.

Nel corso del 2020 ASP lo ha erogato a 9 Comuni afferenti al distretto Valli Taro e Ceno, Albareto, Bardi, Bedonia, Borgotaro, Fornovo, Medesano, Pellegrino, Solignano, Varano per un totale di € 270.101,00, in netto calo rispetto al dato dello scorso esercizio.

Anche tale servizio, essendo rendicontato a consumo, chiude in sostanziale pareggio (utile di € 2.198,00).

- Sert

Nel corso del 2020 il progetto ha visto l'attivazione di tirocini e concessione di contributi economici legati alla possibilità di sostenere il tirocinio per un totale di € 26.024,00.

Il centro di costo viene consuntivato in pareggio (utile di € 60,00).

- Piani di zona

Il centro di costo fotografa l'attività progettuale delegata ad ASP dall'Unione dei Comuni. I progetti in attuazione al piano di zona trasferiti in corso d'anno.

Il centro di costo chiude in sostanziale pareggio.

- Centro prelievi di Felegara

Il centro di costo chiude in pareggio ed ha un valore della produzione di € 8.292,00, in calo rispetto all'esercizio precedente.

Casa famiglia per anziani di Compiano

Il centro di costo chiude con un utile di € 2.199,00 ed ha un valore della produzione di € 122.885,00, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

- Asilo nido Fornovo

Con delibera dell'assemblea n. 4 del 30 giugno 2017 i soci hanno approvato il conferimento ad ASP da parte del Comune di Fornovo della gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido "Trenino blu" e Centro per bambini e genitori Giocandolo).

Il Comune di Fornovo, infatti, ha chiesto ad ASP di predisporre un progetto per la gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido) che risponda, in termini di flessibilità, articolazione ed ampliamento di offerta del servizio ed alle nuove esigenze delle famiglie e dei bambini

Il conferimento del servizio ha comportato la creazione di un nuovo centro di costo nel bilancio aziendale.

Le differenze tra costi e ricavi di tale centro di costo verranno imputate, per i propri residenti, al Comune di Fornovo

Anche questo centro di costo ha risentito pesantemente degli effetti dovuti dalla pandemia; si ricorda che è rimasto chiuso per i mesi di marzo, aprile, maggio.

Nel corso del mese di giugno il servizio è stato reso con l'apertura di un centro estivo.

Il servizio ha poi riaperto nel mese di settembre secondo le nuove linee guida emanate dalla Regione.

Il centro di costo chiude in pareggio con il contributo del comune di Fornovo di Taro ed ha un valore della produzione di € 364.530,00.

## **Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti**

Nel corso del 2020 l'Azienda ha provveduto ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e relativi impianti di proprietà o in gestione.

Si è provveduto anche all'acquisto di software e all'aggiornamento degli applicativi in uso ai diversi servizi di ASP, oltre ai normali interventi di riparazione più o meno importanti dei beni mobili aziendali. In particolare si segnala che Lepida SpA, di cui ASP è divenuta socia con l'acquisto di una quota societaria, ha collegato gli uffici della sede di Compiano alla rete in fibra ottica.

Importante inoltre è stato l'acquisto di DPI per il personale aziendale.

La situazione patrimoniale dell'ente, è analizzata compiutamente nella nota integrativa che è parte fondamentale del bilancio stesso, e a cui si rimanda per il dettaglio dei valori.

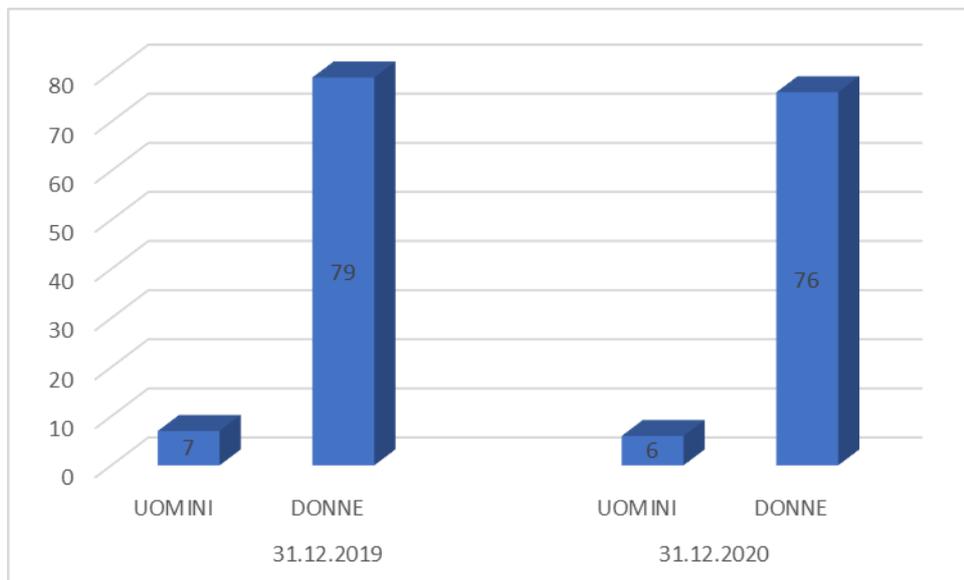
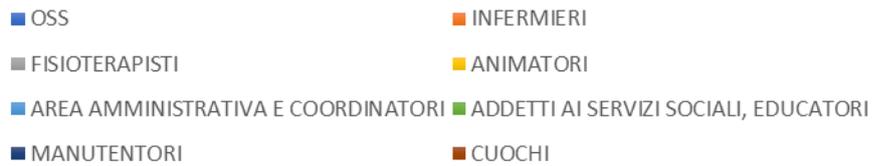
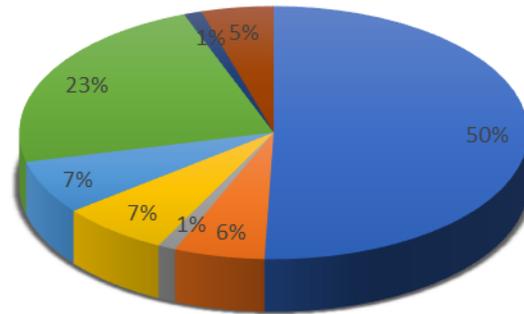
## **Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell'anno**

Al 31 dicembre 2020, la dotazione organica di ASP è composta da n. 87 dipendenti, di cui 82 unità a tempo indeterminato, 5 unità, compreso il Direttore, a tempo determinato, con la seguente articolazione in base al ruolo ricoperto:

- Dirigenti: 1 Direttore generale incaricato;
- Amministrativi: 4 dipendenti a tempo pieno ed indeterminato;
- Coordinatori di Struttura/Servizio: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- Responsabili delle Attività Assistenziali (RAA): 2 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano, di cui 1 a tempo pieno ed una a tempo parziale 28 ore settimanali); 1 dipendente a tempo indeterminato presso il Servizio per la non autosufficienza;
- Operatori Socio Sanitari (OSS):
  - 25 dipendenti a tempo indeterminato e 2 dipendenti a tempo determinato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;

- 6 dipendenti a tempo indeterminato presso il Centro diurno di Medesano (di cui 1 a tempo parziale 18 ore);
- 13 dipendenti a tempo indeterminato presso i Servizi di Assistenza domiciliare (di cui 2 a tempo parziale 30 ore);
- Animatori: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la CRA di Compiano;
- Fisioterapisti: 1 dipendente a tempo indeterminato;
- Manutentori: 1 dipendente a tempo indeterminato
- Cuoco e personale di cucina: 4 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- 1 Psicologo - Responsabile servizio minori a tempo parziale 18 ore;
- Assistenti sociali: 13 dipendenti a tempo indeterminato, di cui:
  - 7 a tempo indeterminato Servizio Assistenza Anziani, Servizio Disabili Adulti e Servizio adulti fragili;
  - 5 a tempo indeterminato Servizio Minori;
  - 1 A.S. referente dei Piani di zona a tempo parziale 24 ore;
- Infermieri professionali: 5 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano.
- 2 educatrici a tempo indeterminato, 4 educatrici a tempo determinato e 2 operatrici a tempo indeterminato (di cui 1 a tempo parziale 28 ore), presso l'Asilo nido di Fornovo di Taro.

### Gruppi di personale occupato al 31.12.2020



## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si conferma per ASP il ruolo di gestore unico per gli interventi e le politiche socio assistenziali dei comuni associati, valorizzando le proprie competenze specialistiche come promotore sociale.

Le aree prevalenti che i Sindaci indicano come prioritarie di attenzione e investimento con l'approvazione del Piano di sviluppo strategico di ASP Rossi Sidoli per il triennio 2021 – 2023 adottato in Assemblea dei Soci nel corso del 2021 sono 4:

1. L'area della residenzialità
2. L'area della domiciliarità
3. L'area dei progetti a rafforzamento del servizio sociale territoriale
4. L'area dei servizi educativi.

In particolare, sono richiesti i seguenti punti di attenzione:

### **1) AREA RESIDENZIALITÀ:**

- Significativi investimenti patrimoniali ed in personale
- Necessità di una forte integrazione con le politiche sanitarie
- Pianificazione di governance socio sanitaria

Di seguito si esplicitano le progettualità afferenti a tale area:

Accreditamento posti "Grada" presso CRA di Compiano: verificare la reale necessità di accreditamento (posti attualmente non occupati)

Progetti per le strutture residenziali, comunali e private

A tal proposito si segnalano i seguenti progetti:

Progetto di creazione di un alloggio per anziani autosufficienti presso gli attuali uffici amministrativi di Compiano;

Creazione di una nuova sede amministrativa con la realizzazione di tre uffici annessa agli attuali uffici di Compiano

Creazione di una nuova sede amministrativa presso il Comune di Bedonia con la realizzazione di 8 uffici una sala riunioni ed un front office aperto al pubblico presso immobile oggetto di eredità;

Appartamenti protetti per anziani presso il Comune di Bardi dove ASP assumerà il ruolo di gestore;

Gestione di alloggi per anziani a Santa Maria del Taro dove ASP assumerà il ruolo di gestore;

Progettualità per la gestione di centri residenziali e semiresidenziali rivolti all'utenza disabile  
Progetto "Aa Autonomia cercasi - abitare a modo mio" presso Comune di Bedonia in  
immobile oggetto di eredità: progetto di scuola di autonomia  
Disabilità: nuova residenzialità per affrontare il 'dopo di noi' – nuova legge nazionale

## **2) AREA DOMICILIARITÀ (accreditata e non)**

Potenziamento e sviluppo di un percorso già avviato

Necessità di 'complementarietà' con politiche sanitarie e distrettuali

Valorizzazione del ruolo delle amministrazioni come regolatori di servizi anche a domanda individuale

Di seguito si esplicitano le progettualità afferenti a tale area:

Gestione sad accreditato Comune di Bedonia

Progettualità per un sad «leggero»

Nuove prassi di accoglienza per minori: graduale abbandono delle comunità per gestione dei casi con educatori a domicilio attraverso una ricognizione degli immobili disponibili presso i Comuni Soci dell'Azienda all'interno dei quali poter sviluppare il progetto.

Costituzione albo assistenti famigliari/badanti servizio di bassa soglia in risposta ai bisogni delle persone anziane in modo particolare aree montane

## **3) AREA DELL'ACCESSO E DEI SERVIZI DISTRETTUALI**

Potenziamento del percorso già avviato

Valorizzazione di politiche di welfare socio assistenziale, in forte integrazione con politiche comunali

Servizio Sociale Tutela Minori

Per il prossimo triennio gli indirizzi per il servizio sono:

mantenere la qualità degli interventi erogati, con una costante ridefinizione delle priorità sulla base dei bisogni contestuali;

stabilizzare il gruppo di lavoro, soggetto a turn-over, oltre che per la complessità, pratica ed emotiva, del lavoro sociale con i minori che necessitano di tutela in sé, per l'alto numero dei casi in carico e la specificità di un territorio così esteso e variegato, attraverso la supervisione e sostegno interno (con politiche di gestione del personale orientate al rinforzo positivo e alla valorizzazione delle risorse umane), e la sensibilizzazione delle

Amministrazioni (con informazioni a cadenza regolare sui carichi di lavoro e le priorità di intervento);

rinforzare la rete integrata con il Servizio Sanitario perché la tutela dei minori non può realizzarsi senza la “cura” del sistema familiare (es. possono essere attivati tutti i migliori interventi a tutela di un minore, ma se non viene “curato” il padre tossicodipendente, o la madre con patologia psichiatrica, il progetto non si può realizzare e si “sprecano” risorse pubbliche contenendo – quando va bene – una situazione che non si risolve, di fatto), chiedendo la definizione di specifici accordi in materia di servizi integrati, come con la NPIA; rinforzare la rete integrata con le Forze dell’Ordine per rendere operative le Linee Guida sviluppate negli anni passati per le situazioni di emergenze nei giorni di chiusura del Servizio, chiedendo alle Amministrazioni una mediazione specifica nella costruzione di una collaborazione strutturata;

rinforzare la rete di contrasto alla violenza di genere, definendo un protocollo e una rete operativa;

sensibilizzare le comunità territoriali all’accoglienza dei minori per sviluppare e sostenere forme di affido “leggero” come alternativa al collocamento in Struttura, valutato come efficace in termini di messa in sicurezza e contenimento, ma non di sviluppo di un reale benessere e di un progetto di vita autonomo dei minori; questa azione implica una stretta collaborazione con il Centro per le Famiglie, con le Scuole e con le Associazioni del territorio;

costruire un progetto di edilizia sociale per rispondere al problema degli sfratti e delle emergenze abitative, individuando immobili in cui attivare esperienze temporanee di cohousing coordinate da una figura professionale che utilizza l’esperienza per sviluppare autonomie genitoriali e personali.

#### Servizio anziani e servizio sociale adulti fragili

Gli interventi del servizio hanno l’obiettivo di aiutare le persone economicamente e socialmente più deboli a superare fasi critiche della propria vita, stimolandone l’autonomia e l’autosufficienza, onde evitare il cronicizzarsi di situazioni di dipendenza assistenziale e di marginalità. Pertanto è necessario garantire un’adeguata assistenza nella comprensione e nella gestione degli iter burocratici mediante l’accoglienza, la disponibilità all’ascolto e all’eventuale invio ad un percorso consulenziale, nonché l’eventuale accompagnamento nell’attivazione di successivi percorsi di assistenza nella rete dei servizi.

La realizzazione di questi obiettivi avviene anche attraverso:

Sportello sociale per informazione e consulenza alle persone e alle famiglie. Permette di favorire la fruizione dei servizi, la gestione del primo contatto, dell'informazione, dell'orientamento e dell'invio a servizi specifici mediante la lettura del bisogno e la definizione del problema, al fine di garantire un'adeguata assistenza nella comprensione e nella gestione degli iter burocratici.

Servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione, consulenza e sostegno al singolo e ai nuclei familiari. Presa incarico e progettazione personalizzata. Monitoraggio dei casi. Verifiche. Promozioni reti solidali. Collaborazione all'interno delle UVM ai fini dell'integrazione socio sanitaria con elaborazione del Progetto individuale di assistenza.

Collaborazione con terzo settore e volontariato. Promozione di reti solidali anche ai fini della prevenzione dei rischi del disagio sociale.

Interventi di inclusione sociale e mediazioni interculturale per il lavoro con gli immigrati.

Raccolta documentazione, valutazione e relazione al Comune per richieste di Contributi economici e progetti di sostegno al reddito.

Accompagnamento nel superamento del disagio abitativo (collaborazione con ufficio Acer) e supporto nei procedimenti per sfratto (collaborazione con ufficiale giudiziario). Interventi volti al miglioramento delle condizioni abitative per il mantenimento della persona a domicilio, vicino alla famiglia e nella sua realtà sociale di appartenenza.

Progetti integrati l. r. Emilia Romagna 14/15 e reddito di cittadinanza

Accompagnamento nel reperire nuova occupazione, in collaborazione con il centro per l'impiego ed enti formativi/occupazionali.

Accompagnamento degli adulti in difficoltà ai servizi sanitari specialistici anche per una eventuale presa in carico congiunta.

Interventi di integrazione ed inclusione sociale, mediante attività socio-educative di promozione dell'autonomia, attività di socializzazione, attività con il contesto sociale volte a favorire l'inserimento al lavoro.

Progettualità in collaborazione con servizi sanitari specialistici, Medico di Base, servizio infermieristico di base, CSM e SERT.

Gestione delle situazioni di emergenza, mediante interventi volti all'accoglienza, assistenza e cura della persona, anche in collaborazione con le forze dell'ordine.

Rapporti con autorità giudiziaria per le pratiche di tutela, curatela e di amministrazione di sostegno.

Partecipazione alla programmazione distrettuale dei tavoli tematici dei piani di zona per azioni volte al contrasto della povertà.

#### Servizio disabilità

Gli obiettivi futuri del servizio sono:

sensibilizzare le amministrazioni sulla necessità di proseguire un'attività, iniziata nel 2018, sulle fragilità in particolare sull'utenza anziana ma non solo. Un lavoro di prevenzione trasversale delle gravi non autosufficienze e quindi di istituzionalizzazioni nonché un accompagnamento delle persone e delle loro famiglie nel percorso di conoscenza dei servizi in una fase della vita di relativo benessere. La prevenzione di eventi critici dovrebbe sostituire, almeno in parte, il lavoro sull'emergenza che logora e lascia un senso di impotenza nell'operatore e nelle famiglie. Oltre che essere, sul lungo periodo, un importante spreco di risorse economiche senza raggiungere un dignitoso livello di benessere;

maggiore e migliore formazione per ottenere competenze specifiche e professionalità. La formazione e la supervisione continua, oltre che essere un obbligo professionale, rappresenta un modo di dare stabilità ai gruppi di lavoro e riconoscimento del lavoro professionale;

in particolare formazione sugli aspetti concettuali e metodologici legati al "progetto di vita", anche questo tema trasversale alle diverse anime dell'area, coinvolgendo in particolare gli enti gestori che, per Asp, esprimono figure professionali fondamentali (es. educatori professionali);

per quanto riguarda la disabilità e come previsto dalla legge 112/2016: "attivare e potenziare progetti di intervento favorenti percorsi di deistituzionalizzazione e supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative della casa familiare", ... "sviluppare progetti di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile"....;

sviluppare progetti di comunità per la costruzione di progetti che siano davvero inclusivi;

sviluppare competenze per partecipare a bandi nazionali ed europei al fine di recuperare risorse economiche finalizzate all'implementazione sul territorio distrettuale di progetti che perseguono gli obiettivi sopradescritti;

per quanto possibile, costruire protocolli e linee guida di collaborazione con la parte sanitaria che, attualmente presenta notevoli criticità che incidono pesantemente sul lavoro quotidiano del servizio. In particolare i servizi sanitari hanno ridotto sempre più la

collaborazione con noi preferendo una gestione delle situazioni individualizzata, con scarsa condivisione e orientata quasi esclusivamente alla tutela della privacy.

### Centro per le Famiglie

ASP valuta di perseguire in modo deciso l'identificazione di una sede completamente dedicata presso il Comune di Medesano entro il 2021, per continuare a valorizzare nel prossimo triennio l'importante lavoro organizzativo dei Servizi del Centro per le Famiglie che, dal 2015 ha realizzato sempre nuove e diversificate opportunità di crescita per le famiglie del territorio.

“La sede del CpF rappresenta un elemento importante: deve connotarsi come un luogo accogliente e piacevole, di facile accesso per la cittadinanza, ed essere localizzata, compatibilmente con la disponibilità degli spazi, vicina ai luoghi frequentati dalle famiglie con figli, al fine di garantire una facilità all'accesso e all'accoglienza dei genitori e dei minori.

La sede deve disporre almeno dei seguenti spazi:

- uno spazio dedicato all'accoglienza, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli, e sostare piacevolmente anche nei momenti di attesa;
- uno spazio dedicato allo sportello informativo, che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto;
- uno spazio dedicato ai colloqui con le famiglie, che possa accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza.
- spazi interni ed esterni dove realizzare le proprie attività con gruppi di genitori, famiglie, operatori.

Il CpF deve garantire nella sede principale un orario di funzionamento di almeno 24 ore settimanali di cui almeno 18 ore di apertura al pubblico”.

### Progetto di AGGREGAZIONE E SUPPORTO ALLE NUOVE GENERAZIONI

La spinta progettuale alla riorganizzazione dei servizi per l'adolescenza che ASP vuole promuovere per il prossimo triennio prevede la costituzione di un'unica macro AREA d'intervento che integri tutte le diverse esperienze sino ad oggi fatte crescere sul territorio distrettuale.

In particolare alle ormai storiche esperienze legate alle attività dei “Centri di Aggregazione Giovanile” del territorio vanno ad integrarsi tutte le nuove iniziative sorte in tempi più recenti,

per garantire una maggiore efficacia e una più concreta messa in rete di tutti gli strumenti utili al lavoro con le nuove generazioni.

Per cui la macro-progettualità a SUPPORTO ALLE NUOVE GENERAZIONI prevederà:

Centri di aggregazione giovanili collocati ad oggi presso i Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Pellegrino Parmense, Solignano, Rubbiano, Tornolo (collaborazione con la scuola attualmente sospesa), Varano dè Melegari, mentre attualmente Medesano e Fornovo senza sede.

“Giovani e territorio” che comprende l’attività educativa di strada, Interventi di prevenzione primaria presso i luoghi di divertimento dei giovani e le attività dell’Operatore Telematico Sociale che dovrà essere riorganizzato e ricontestualizzato nelle sue funzioni quale potente strumento nell’approccio alle dinamiche adolescenziali;

“Progetto Informagiovani” con sede Centrale nel Comune di Borgo Val di Taro e sedi periferiche presso i Comuni di Medesano e Fornovo.

#### **4) AREA DELL’ACCESSO E DEI SERVIZI EDUCATIVI**

Di seguito si esplicitano le progettualità afferenti a tale area:

- Sviluppo di progetti di gestione di servizi educativi all’infanzia investendo sulla forte valenza pubblica del servizio e sperimentando approcci educativi innovativi
- Valorizzazione della dimensione sovra-comunale
- Gestione del servizio di parascolastica ed educatori a domicilio

## Conclusioni

L'Azienda chiude il bilancio in disavanzo per € 167.530,55.

Tale risultato di gestione è avvenuto destinando l'utile dell'anno 2019 pari ad € 161.157,00 alla gestione economica ordinaria del bilancio dell'anno 2020, così come deciso in Assemblea dei Soci n. 5 del 06 ottobre 2020.

Il consiglio di amministrazione propone all'assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 23 comma 3) lettera f) del vigente Statuto, un piano di rientro del disavanzo da versare nel corso dell'anno 2021 proporzionalmente alla percentuale della quota di rappresentanza di ogni Comune socio, così come verrà rappresentato ai singoli soci nel corso dell'Assemblea di approvazione del bilancio consuntivo 2020, o con altra forma di ripiano prevista dall'Assemblea stessa.

FIRMATO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE